GIORNALE di SONDRIO
Centro valle
n. 40 • Sabato 8 Ottobre 2022
Il Settimanale della Valtellina

Gli ufologi e il processo

L'immagine di un ufo fotografato a Sondrio

«Noi non lasciamo il maresciallo solo»

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) Fa discutere il caso del maresciallo **Alessandro Di Roio** sotto processo per vicende indirettamente legate alle segnalazioni di Ufo. E ora il gruppo che si occupa di questi avvistamenti interviene per dire che non lo lascerà solo.

A PAGINA 22

L'ex comandante dei Carabinieri di Chiesa è al centro di un caso legato indirettamente agli avvistamenti di oggetti volanti

Avvistamenti di strani oggetti volanti a Sondrio e in Valmalenco, diventata la Valle dei Misteri per le numerose segnalazioni fatte

Il maresciallo Di Roio non è lasciato solo, con lui il Gruppo accademico ufologico

CHIESA IN VALMALENCO (gdl) Il maresciallo **Alessandro Di Roio** non è solo.

Al di là delle questioni prettamente giudiziarie, al suo fianco c'è un gruppo di persone convinto che quegli avvistamenti di Ufo e alieni che per anni lui ha segnalato ai suoi superiori non siano pure e semplici fantasticherie.

In particolare **Felice Sirtori**, referente provinciale del Gaus, Gruppo accademico ufologico Scandicci, spezza una lancia a favore del luogotenente, per anni comandante della Stazione dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco, ora in congedo.

Come noto, il militare è al centro di un caso giudiziario legato indirettamente proprio agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

«Alessandro ha semplicemente svolto il suo dovere raccogliendo le testimonianze di chi aveva assistito a fenomeni inspiegabili e facendone poi rapporto ai superiori - commenta Sirtori -. E' una persona più che rispettabile e ha sempre svolto la sua professione in modo serio. Ma al di là dell'aspetto umano, per cui siamo sinceramente dispiaciuti, va detto che le segnalazioni di cui lui si occupava non sono frutto della fantasia di qualche buontempone o una visione di chi ha alzato un po' troppo il gomito, come spesso sento dire riferendosi ai testimoni oculari. Il fenomeno c'è ed esiste da tempo e il Gaus se ne occupa con un approccio scientifico. Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati si sono intensificati nel 2011, raggiungendo il culmine tra il 2015 e il 2018, facendo balzare la Valmalenco ai primi posti al mondo per numero di avvistamenti. In alcuni casi abbiamo raccolto testimonianze di più persone, che non si conoscevano, e che hanno assistito ai medesimi episodi, raccontando gli stessi particolari. Come l'episodio dell'agosto 2012 in cui più persone affermarono di avere visto una strana luce pulsante sopra Chiesa. Dopo la segnalazione ai Carabinieri, l'Aeronautica militare italiana inserì tale avvistamento nei registri dei fenomeni aerei non convenzionali».

Un singolare fenomeno immortalato da un cittadino nei cieli della nostra zona. Il Gaus si occupa di studiare queste apparizioni

Sirtori, che coglie l'occasione per ringraziare due suoi collaboratori, **Enrico Rossi** e **Dario Giacoletto**, per il loro prezioso supporto, puntualizza: «Come Gaus abbiamo raccolto migliaia di fotografie e decine di video che attestano la veridicità del fenomeno. Segnalazioni che abbiamo raccolto noi e che, in certi casi, sono state sottoposte anche ai Carabinieri».

Quelle stesse segnalazioni che sono indirettamente legate alla vicenda giudiziaria di Di Roio.

Il militare è accusato di falso ideologico in atto pubblico e truffa ai danni dello Stato. Sarebbe colpevole di aver «gonfiato» le ore di effettivo servizio nei pattugliamenti intascando così la «bellezza» di 80 euro in più in busta paga. Ma, almeno secondo l'imputato e il suo legale, **Marco Della Luna**, la ragione dei suoi guai sarebbe un'altra: non voleva smettere di occuparsi di Ufo e alieni. La difesa sostiene che la questione relativa agli 80 euro sarebbe indirettamente collegata alle ricerche che Di Roio svolgeva in merito alle segnalazioni che lui riceveva di fenomeni inspiegabili avvenuti in Valmalenco e nel Sondriese.

Il suo legale aveva spiegato che: «Nel 2019 era arrivato dai suoi superiori un altolà con un ordine informale al luogotenente di tenere per sé tali rapporti. Di Roio ha dichiarato che i superiori glielo avrebbero chiesto perché il suo atteggiamento metteva in imbarazzo il Comando con gli enti superiori».

Ma il militare, da tutti stimato e apprezzato per il suo impegno e il suo rigore, non si è fermato e ha continuato a inviare i rapporti degli avvistamenti al Comando. Nel frattempo, però, vengono svolti dai vertici dell'Arma alcuni accertamenti amministrativi. Con una sorpresa... «I superiori del mio assistito sostengono che lui avrebbe dichiarato di aver svolto 2 ore e 40 minuti in più di quanto realmente fatto nell'arco di tre anni, intascando in tal modo 80 euro in più del dovuto» aveva spiegato il legale di Di Roio.

Che, per sua fortuna, ha al suo fianco amici ed esperti.

«Abbiamo fatto esaminare da periti forensi alcune immagini di avvistamenti a noi pervenute (occorre pagare 800 euro a foto) che ne hanno accertato l'autenticità» ha aggiunto il referente provinciale del Gaus.

Che conclude: «Siamo di fronte a fenomeni anomali degni di essere studiati senza preconcetti».